

Milano, 24 marzo 2021

✚ **AI GESTORI** DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DELLA LOMBARDIA
✚ **AI COORDINATORI** DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DELLA LOMBARDIA
Loro sedi

OGGETTO: ULTERIORI INDICAZIONI SU SVOLGIMENTO ATTIVITÀ IN PRESENZA DI ALUNNI DISABILI O CON BES, IN RELAZIONE ALLA [NOTA MINISTERIALE N. 662 DEL 12 MARZO 2021](#).

Egregi Presidenti Gentili Coordinatrici

si richiamano le indicazioni e le circolari della FISM nazionale e della FISM Lombardia in merito alla sospensione dell'attività educativa e didattica in presenza nelle scuole e, per quanto riguarda gli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali (qualificazione che per sé già ricomprende gli alunni disabili, oltre agli alunni con disturbi evolutivi specifici e a quelli con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) la nota della Commissione pedagogica della Fism regionale, già trasmessa alle Scuole dell'Infanzia paritarie Fism della Lombardia, alle cui indicazioni si rinvia.

Si ricorda che le fonti normative di riferimento (art. 43 del DPCM 2 marzo 2021, Ordinanza regionale 4 marzo 2021 n. 754, Ordinanza del Ministero della Salute 12 marzo 2021, D.L. 13 marzo 2021 n. 30), nel disporre la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle attività scolastiche, ammettono una deroga per i bambini disabili e con BES, prevedendo non un obbligo per le scuole di mantenere per loro attività educativa e didattica in presenza con relativo diritto per gli interessati, ma la sola "possibilità" di ammetterli in presenza, da valutarsi alla luce delle esigenze specifiche educative del bambino e delle condizioni organizzative oggettive della scuola.

La regola posta è comunque la sospensione dell'attività in presenza, essendo obiettivo delle citate normative quello di contenere il contagio epidemiologico, **finché permangono le condizioni di zona rossa**.

Il [12 marzo 2021](#) è intervenuta la [Nota ministeriale 662](#) ed in riferimento agli alunni disabili o con BES ha fornito la seguente indicazione: *"... le stesse istituzioni scolastiche non dovranno limitarsi a consentire la frequenza solo agli alunni e agli studenti in parola, ma al fine di rendere effettivo il principio di inclusione valuteranno di coinvolgere nelle attività in presenza anche altri alunni appartenenti alla stessa sezione o gruppo classe – secondo metodi e strumenti autonomamente stabiliti e che ne consentano la completa rotazione in un tempo definito – con i quali gli studenti BES possano continuare a sperimentare l'adeguata relazione nel gruppo dei pari, in costante rapporto educativo con il personale docente e non docente presente a scuola"*.

La richiamata Nota ministeriale ha aperto un nuovo scenario per le scuole che accolgono gli alunni con disabilità e bisogni educativi specifici, da valutare tuttavia con prudenza.

[L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia con Nota prot. n. 5112 del 13 marzo 2021](#) precisa che la medesima nota deve intendersi come *“esplicativa di certuni orientamenti alle istituzioni scolastiche, nel rispetto dell'autonomia didattica e organizzativa”*.

Si tratta infatti di indicazione non normativa, che riguarda un'estensione, non prevista dalle disposizioni di riferimento, **alla deroga per i disabili** e gli alunni con BES in riferimento alla sospensione dell'attività educativa e scolastica. Con questo metodo si interviene a livello di circolare per integrare la normativa di emergenza, per contenere la pandemia da Covid-19, che è peraltro materia sottratta alla competenza del MIUR.

Vi sono poi incertezze applicative, che né il Ministero né l'USR (che avrebbero dovuto recepire e disciplinare nel dettaglio l'indicazione ministeriale in parola), chiariscono. Il fatto che non venga indicato il numero massimo di bambini *“del piccolo gruppo”* apre ad una discrezionalità che chiama in causa **il rispetto delle finalità** previste dal decreto-legge 30 del 13 marzo 2021, ovvero la **prevenzione del contagio** e, al tempo stesso, **la significatività – anche per le famiglie –** della rotazione che vedrebbe la presenza dei bambini per un numero limitato di giorni e/o ore.

Si ritiene pertanto di confermare, in via prudenziale, la nota della Commissione pedagogica della Fism regionale (già inviata alle scuole), la quale consiglia che *“allo stato attuale e fino a nuove indicazioni è consigliato alle istituzioni scolastiche di muoversi, dopo valutazione dell'opportunità e fattibilità, nell'accoglienza dei soli bambini BES”*.

In caso di singolo alunno disabile o con BES nella classe, si dovrebbe prima valutare la possibilità di agire secondo quanto prevede il Decreto Ministeriale 26 giugno 2020, n. 39 (fonte normativa e non circolare ministeriale), che ha approvato il Piano scuola 2020-2021, il quale prevede *“per specifiche condizioni individuali o di contesto, non sia possibile garantire la frequenza scolastica agli alunni con disabilità, il coinvolgimento di figure di supporto messe a disposizione dagli Enti Locali (Operatori Educativi per l'Autonomia e Assistenti alla Comunicazione, per gli alunni con disabilità sensoriale)”*.

Se però le condizioni individuali e di contesto suggeriscono che l'unico intervento idoneo per l'alunno interessato è quello di garantire un'attività educativa in presenza, la scuola può valutare di attivarsi secondo le citate indicazioni ministeriali, specie se dovesse essere eventualmente prorogata la sospensione dell'attività didattica nelle nostre scuole dell'infanzia, confermando la zona rossa, oltre il termine di 15 giorni (27 marzo 2021) previsto dall'Ordinanza del Ministero della Salute 12 gennaio 2021.

In assenza, purtroppo, di altre precisazioni, per aiutare le scuole **che hanno deciso di attivare** un percorso in presenza per gli alunni disabili e/o con Bisogni educativi speciali e **che hanno valutato** *“di coinvolgere nelle attività in presenza anche ad altri alunni appartenenti alla stessa sezione o gruppo classe”*, si ritiene utile fornire i suggerimenti e le indicazioni di cautela che seguono.

SI SUGGERISCE:

-
- di individuare i bambini con BES alla luce del Piano annuale dell'inclusività redatto entro il mese di ottobre 2020 e dei verbali dei collegi docenti in cui si sono condivisi pensieri e azioni su particolari condizioni/situazioni;
 - di predisporre - per le sole sezioni che hanno bambini disabili o con bisogni educativi speciali - di **un progetto di inclusione** che veda la frequenza - a rotazione - di gruppi di bambini appartenenti alla sezione degli alunni disabili o con BES, da evidenziare alle famiglie attraverso lettera;

- di raccogliere la disponibilità delle famiglie ad aderire al progetto;
- di informare l'Amministrazione comunale e l'ATS di competenza dell'attivazione del medesimo progetto.

La presenza dei bambini a scuola è giustificata solo in quanto necessaria a garantire il mantenimento della relazione educativa e l'inclusione scolastica degli alunni con BES, secondo il progetto di inclusione individuato, e non per riaprire l'ordinaria attività educativa e scolastica, con le modalità e gli orari ordinari.

Pertanto, si forniscono le seguenti indicazioni:

- la frequenza giornaliera del bambino BES e la rotazione secondo quanto progettato dalla scuola (se non è giustificabile la presenza di compagni di sezione non con BES);
- la rotazione di altri bambini appartenenti allo stesso gruppo di apprendimento/sezione deve avvenire in modo da formare piccoli gruppi (in ipotesi numero max 7 unità per gruppo, comprensivo degli alunni con Bisogni educativi speciali);
- la rotazione dei gruppi può essere organizzata con diverse modalità che vedano la turnazione a giorni alterni o a periodi di più giorni;
- l'attivazione del tempo scolastico con l'esclusione dei servizi di pre-scuola e post-scuola;
- la sospensione del servizio della nanna;
- il tempo scuola attivato può essere un tempo ridotto (non deve necessariamente coprire l'intera giornata scolastica).

Annotazioni:

- Sarà importante anche prevedere la stipula di un nuovo **Patto di corresponsabilità educativa e sociale** con i genitori che preveda, oltre alla sottoscrizione dei principi contenuti in quello attuale (misurazione febbre, segnalazione contatti, uso di dispositivi, norme igieniche, monitoraggio puntuale dello stato di salute, collaborazione con le figure mediche di riferimento), anche un'assunzione di responsabilità che si estenda anche al tempo che precede o segue l'ingresso e l'uscita degli alunni (rispetto degli orari e delle norme di entrata e uscita, divieto di sostare all'esterno della scuola con la creazione di assembramenti pericolosi, divieto di ritrovo in luoghi adiacenti l'edificio scolastico).
- Derogando alle norme del DPCM sulla sospensione dell'attività in presenza nelle scuole per il contenimento dell'epidemia Covid-19, ancorché per effetto delle indicazioni descritte nella citata nota ministeriale, occorre **comunicare l'attivazione del progetto di inclusione** al Sindaco, quale autorità sanitaria locale, specie nel caso occorra garantire la presenza di educatori incaricati dall'Amministrazione locale, nonché all'ATS, attenendosi alle loro indicazioni.
- In **caso di contagio**, i diversi sottogruppi che frequentano a giorni alterni dovranno essere considerati e segnalati come gruppo unico all'ATS di competenza.

Con i migliori saluti.



IL PRESIDENTE FISM DELLA LOMBARDIA

Giampiero Redaelli
GIAMPIERO REDAELLI